

L'ELISIR D'AMORE

Melodramma giocoso.

testi di

Felice Romani

musiche di

Gaetano Donizetti

Prima esecuzione: 12 maggio 1832, Milano.

PERSONAGGI

ADINA, ricca e capricciosa fittaiuola..... SOPRANO

NEMORINO, coltivatore; giovine semplice, innamorato di Adina..... TENORE

BELCORE, sergente di guarnigione nel villaggio..... BARITONO

il dottore DULCAMARA, medico ambulante..... BASSO

GIANNETTA, villanella..... SOPRANO

Cori e comparse di Villani e Villanelle, Soldati e Suonatori del reggimento,
un Notaio, due Servitori, un Moro.

L'azione è in un villaggio nel paese de' Baschi.

ATTO PRIMO

Scena prima

Il teatro rappresenta l'ingresso d'una fattoria.

Campagna in fondo ove scorre un ruscello, sulla cui riva alcune
Lavandaie preparano il bucato. In mezzo un grande albero, sotto il
quale riposano Giannetta, i Mietitori e le Mietitrici.

Adina siede in disparte leggendo. Nemorino l'osserva da lontano.

[N. 1 - Preludio e Coro d'introduzione]

GIANNETTA E CORO

Bel conforto al mietitore,
quando il sol più ferve e bolle,
sotto un faggio, appiè di un colle
riposarsi e respirar!

Del meriggio il vivo ardore
tempran l'ombre e il rio corrente;
ma d'amor la vampa ardente
ombra o rio non può temprar.

Fortunato il mietitore
che da lui si può guardar!

Cavatina Nemorino

NEMORINO

(osservando Adina, che legge)

Quanto è bella, quanto è cara!

Più la vedo, e più mi piace...

ma in quel cor non son capace
lieve affetto ad inspirar.

Essa legge, studia, impara...

non vi ha cosa ad essa ignota...

Io son sempre un idiota,

io non so che sospirar.

Chi la mente mi rischiara?

Chi m'insegna a farmi amar?

Cavatina Adina

ADINA

(ridendo) Benedette queste carte!

È bizzarra l'avventura.

GIANNETTA Di che ridi? Fanne a parte
di tua lepida lettura.

4 / 40 www.librettidopera.it Atto primo L'elisir d'amore

ATTO PRIMO

Scena prima

Il teatro rappresenta l'ingresso d'una fattoria.

Campagna in fondo ove scorre un ruscello, sulla cui riva alcune
Lavandaie preparano il bucato. In mezzo un grande albero, sotto il
quale riposano Giannetta, i Mietitori e le Mietitrici.

Adina siede in disparte leggendo. Nemorino l'osserva da lontano.

[N. 1 - Preludio e Coro d'introduzione]

GIANNETTA E CORO

Bel conforto al mietitore,
quando il sol più ferve e bolle,
sotto un faggio, appiè di un colle
riposarsi e respirar!

Del meriggio il vivo ardore
tempran l'ombre e il rio corrente;
ma d'amor la vampa ardente
ombra o rio non può temprar.

Fortunato il mietitore
che da lui si può guardar!

Cavatina Nemorino

NEMORINO

(osservando Adina, che legge)

Quanto è bella, quanto è cara!

Più la vedo, e più mi piace...

ma in quel cor non son capace
lieve affetto ad inspirar.

Essa legge, studia, impara...
non vi ha cosa ad essa ignota...

Io son sempre un idiota,
io non so che sospirar.

Chi la mente mi rischiara?

Chi m'insegna a farmi amar?

Cavatina Adina

ADINA

(ridendo) Benedette queste carte!

È bizzarra l'avventura.

GIANNETTA Di che ridi? Fanne a parte
di tua lepida lettura.

4 / 40 www.librettidopera.it

F. Romani / G. Donizetti, 1832 Atto primo

ADINA È la storia di Tristano,
è una cronaca d'amor.

CORO Leggi, leggi.

NEMORINO (A lei pian piano
vo' accostarmi, entrar fra lor.)

ADINA

(legge)

«Della crudele Isotta
il bel Tristano ardea,
né fil di speme avea
di possederla un dì.
Quando si trasse al piede
di saggio incantatore,
che in un vassel gli diede
certo elisir d'amore,
per cui la bella Isotta
da lui più non fuggì.»

TUTTI Elisir di sì perfetta,
di sì rara qualità,
ne sapessi la ricetta,
conoscessi chi ti fa!

ADINA

«Appena ei bebbe un sorso
del magico vasello
che tosto il cor rubello
d'Isotta intenerì.

Cambiata in un istante,
quella beltà crudele
fu di Tristano amante,
visse a Tristan fedele;
e quel primiero sorso
per sempre ei benedì.»

TUTTI Elisir di sì perfetta,
di sì rara qualità,
ne sapessi la ricetta,
conoscessi chi ti fa!

www.librettidopera.it 5 / 40F. Romani / G. Donizetti, 1832 Atto primo

ADINA È la storia di Tristano,
è una cronaca d'amor.

CORO Leggi, leggi.

NEMORINO (A lei pian piano
vo' accostarmi, entrar fra lor.)

ADINA

(legge)

«Della crudele Isotta
il bel Tristano ardea,
né fil di speme avea
di possederla un dì.

Quando si trasse al piede
di saggio incantatore,
che in un vassel gli diede
certo elisir d'amore,
per cui la bella Isotta
da lui più non fuggì.»

TUTTI Elisir di sì perfetta,
di sì rara qualità,
ne sapessi la ricetta,
conoscessi chi ti fa!

ADINA

«Appena ei bebbe un sorso
del magico vasello
che tosto il cor rubello
d'Isotta intenerì.

Cambiata in un istante,
quella beltà crudele
fu di Tristano amante,
visse a Tristan fedele;
e quel primiero sorso
per sempre ei benedì.»

TUTTI Elisir di sì perfetta,
di sì rara qualità,
ne sapessi la ricetta,
conoscessi chi ti fa!

www.librettidopera.it 5 / 40

Atto primo L'elisir d'amore

Scena seconda

Suono di tamburo: tutti si alzano. Giunge Belcore guidando un drappello di Soldati, che rimangono schierati nel fondo.

Si appressa ad Adina, la saluta e le presenta un mazzetto.

Cavatina marziale

BELCORE

Come Paride vezzoso
porse il pomo alla più bella,
mia diletta villanella,
io ti porgo questi fior.
Ma di lui più glorioso,
più di lui felice io sono,
poiché in premio del mio dono
ne riporto il tuo bel cor.

ADINA (È modesto il signorino!)

GIANNETTA E CORO (Sì davvero.)

NEMORINO (Oh! mio dispetto!)

BELCORE

Veggio chiaro in quel visino
ch'io fo breccia nel tuo petto.
Non è cosa sorprendente;

son galante, son sergente!
Non v'ha bella che resista
alla vista d'un cimiero;
cede a Marte iddio guerriero,
fin la madre dell'amor.

ADINA (È modesto!)

GIANNETTA E CORO (Sì, davvero!)

NEMORINO (Essa ride... Oh, mio dolor!)

BELCORE Or se m'ami, com'io t'amo,
che più tardi a render l'armi?

Idol mio, capitoliamo:
in qual dì vuoi tu sposarmi?

ADINA Signorino, io non ho fretta:
un tantin pensar ci vo'.

6 / 40 www.librettidopera.it Atto primo L'elisir d'amore

Scena seconda

Suono di tamburo: tutti si alzano. Giunge Belcore guidando un
drappello di Soldati, che rimangono schierati nel fondo.

Si appressa ad Adina, la saluta e le presenta un mazzetto.

Cavatina marziale

BELCORE

Come Paride vezzoso
porse il pomo alla più bella,
mia diletta villanella,
io ti porgo questi fior.
Ma di lui più glorioso,
più di lui felice io sono,
poiché in premio del mio dono
ne riporto il tuo bel cor.

ADINA (È modesto il signorino!)

GIANNETTA E CORO (Sì davvero.)

NEMORINO (Oh! mio dispetto!)

BELCORE

Veggio chiaro in quel visino
ch'io fo breccia nel tuo petto.

Non è cosa sorprendente;
son galante, son sergente!

Non v'ha bella che resista
alla vista d'un cimiero;
cede a Marte iddio guerriero,
fin la madre dell'amor.

ADINA (È modesto!)

GIANNETTA E CORO (Sì, davvero!)

NEMORINO (Essa ride... Oh, mio dolor!)

BELCORE Or se m'ami, com'io t'amo,
che più tardi a render l'armi?

Idol mio, capitoliamo:
in qual dì vuoi tu sposarmi?

ADINA Signorino, io non ho fretta:
un tantin pensar ci vo'.

6 / 40 www.librettidopera.it

F. Romani / G. Donizetti, 1832 Atto primo

NEMORINO (Me infelice, s'ella accetta!

Disperato io morirò.)

Tutti.

BELCORE Più tempo invan non perdere:

volano i giorni e l'ore:

in guerra ed in amore

è fallo l'indugiar.

Al vincitore arrenditi;

da me non puoi scappar.

ADINA Vedete di quest'uomini,

vedete un po' la boria!

Già cantano vittoria

innanzi di pugar.

Non è, non è sì facile

Adina a conquistar.

NEMORINO (Un po' del suo coraggio

amor mi desse almeno!

Direi siccome io peno,

pietà potrei trovar.

Ma sono troppo timido,

ma non poss'io parlar.)

GIANNETTA E CORO (Davver saria da ridere

se Adina ci cascasse,

se tutti vendicasse

codesto militar!

Sì sì; ma è volpe vecchia,

e a lei non si può far.)

Recitativo

BELCORE Intanto, o mia ragazza,

occuperò la piazza. Alcuni istanti

concedi a' miei guerrieri

al coperto posar.

ADINA Ben volentieri.

Mi chiamo fortunata

di potervi offerir una bottiglia.

BELCORE Obbligato. (Io son già della famiglia.)

ADINA Voi ripigliar potete

gl'interrotti lavori. Il sol declina.

TUTTI Andiam, andiamo.

Partono Belcore, Giannetta e il Coro.

www.librettidopera.it 7 / 40 F. Romani / G. Donizetti, 1832 Atto primo

NEMORINO (Me infelice, s'ella accetta!

Disperato io morirò.)

Tutti.

BELCORE Più tempo invan non perdere:
volano i giorni e l'ore:
in guerra ed in amore
è fallo l'indugiar.
Al vincitore arrenditi;
da me non puoi scappar.
ADINA Vedete di quest'uomini,
vedete un po' la boria!
Già cantano vittoria
innanzi di pugnar.
Non è, non è sì facile
Adina a conquistar.
NEMORINO (Un po' del suo coraggio
amor mi desse almeno!
Direi siccome io peno,
pietà potrei trovar.
Ma sono troppo timido,
ma non poss'io parlar.)
GIANNETTA E CORO (Davver saria da ridere
se Adina ci cascasse,
se tutti vendicasse
codesto militar!
Sì sì; ma è volpe vecchia,
e a lei non si può far.)
Recitativo
BELCORE Intanto, o mia ragazza,
occuperò la piazza. Alcuni istanti
concedi a' miei guerrieri
al coperto posar.
ADINA Ben volentieri.
Mi chiamo fortunata
di potervi offerir una bottiglia.
BELCORE Obbligato. (Io son già della famiglia.)
ADINA Voi ripigliar potete
gl'interrotti lavori. Il sol declina.
TUTTI Andiam, andiamo.
Partono Belcore, Giannetta e il Coro.
www.librettidopera.it 7 / 40
Atto primo L'elisir d'amore
Scena terza
Nemorino e Adina.
[N. 2 - Scena e Duetto]
NEMORINO Una parola, o Adina.
ADINA L'usata seccatura!
I soliti sospir! Faresti meglio
a recarti in città presso tuo zio,
che si dice malato e gravemente.
NEMORINO Il suo mal non è niente appresso al mio.

Partirmi non poss'io...

Mille volte il tentai...

ADINA Ma s'egli more,
e lascia erede un altro?...

NEMORINO E che m'importa?...

ADINA Morrai di fame, e senza appoggio alcuno.

NEMORINO O di fame o d'amor... per me è tutt'uno.

ADINA Odimi. Tu sei buono,
modesto sei, né al par di quel sergente

ti credi certo d'ispirarmi affetto;

così ti parlo schietto,

e ti dico che invano amor tu speri:

che capricciosa io sono, e non v'ha brama
che in me tosto non muoia appena è desta.

NEMORINO Oh, Adina!... e perché mai?...

ADINA Bella richiesta!

ADINA

Chiedi all'aura lusinghiera

perché vola senza posa

or sul giglio, or sulla rosa,

or sul prato, or sul ruscel:

ti dirà che è in lei natura

l'esser mobile e infedel.

NEMORINO Dunque io deggio?...

ADINA All'amor mio

rinunziar, fuggir da me.

NEMORINO Cara Adina!... Non poss'io.

8 / 40 www.librettidopera.it Atto primo L'elisir d'amore

Scena terza

Nemorino e Adina.

[N. 2 - Scena e Duetto]

NEMORINO Una parola, o Adina.

ADINA L'usata seccatura!

I soliti sospir! Faresti meglio

a recarti in città presso tuo zio,

che si dice malato e gravemente.

NEMORINO Il suo mal non è niente appresso al mio.

Partirmi non poss'io...

Mille volte il tentai...

ADINA Ma s'egli more,
e lascia erede un altro?...

NEMORINO E che m'importa?...

ADINA Morrai di fame, e senza appoggio alcuno.

NEMORINO O di fame o d'amor... per me è tutt'uno.

ADINA Odimi. Tu sei buono,
modesto sei, né al par di quel sergente

ti credi certo d'ispirarmi affetto;

così ti parlo schietto,

e ti dico che invano amor tu speri:
che capricciosa io sono, e non v'ha brama
che in me tosto non muoia appena è desta.
NEMORINO Oh, Adina!... e perché mai?...

ADINA Bella richiesta!

ADINA

Chiedi all'aura lusinghiera
perché vola senza posa
or sul giglio, or sulla rosa,
or sul prato, or sul ruscel:
ti dirà che è in lei natura
l'esser mobile e infedel.

NEMORINO Dunque io deggio?...

ADINA All'amor mio
rinunziar, fuggir da me.

NEMORINO Cara Adina!... Non poss'io.

8 / 40 www.librettidopera.it

F. Romani / G. Donizetti, 1832 Atto primo

ADINA Tu no 'l puoi? Perché?

NEMORINO Perché!

NEMORINO

Chiedi al rio perché gemente
dalla balza ov'ebbe vita
corre al mar, che a sé l'invita,
e nel mar se n' va a morir:
ti dirà che lo strascina
un poter che non sa dir.

ADINA Dunque vuoi?...

NEMORINO Morir com'esso,
ma morir seguendo te.

ADINA Ama altrove: è a te concesso.

NEMORINO Ah! possibile non è.

Insieme

ADINA Per guarir da tal pazzia,
ché è pazzia l'amor costante,
dêi seguir l'usanza mia,
ogni dì cambiar d'amante.

Come chiodo scaccia chiodo,
così amor discaccia amor.

In tal guisa io rido e godo,
in tal guisa ho sciolto il cor.

NEMORINO Ah! te sola io vedo, io sento
giorno e notte e in ogni oggetto:

d'obliarti in vano io tento,
il tuo viso ho sculto in petto...

Col cambiarsi qual tu fai,
può cambiarsi ogn'altro amor.

Ma non può, non può giammai

il primero uscir dal cor.

(partono)

www.librettidopera.it 9 / 40F. Romani / G. Donizetti, 1832 Atto primo

ADINA Tu no 'l puoi? Perché?

NEMORINO Perché!

NEMORINO

Chiedi al rio perché gemente

dalla balza ov'ebbe vita

corre al mar, che a sé l'invita,

e nel mar se n' va a morir:

ti dirà che lo strascina

un poter che non sa dir.

ADINA Dunque vuoi?...

NEMORINO Morir com'esso,

ma morir seguendo te.

ADINA Ama altrove: è a te concesso.

NEMORINO Ah! possibile non è.

Insieme

ADINA Per guarir da tal pazzia,

ché è pazzia l'amor costante,

dêi seguir l'usanza mia,

ogni dì cambiar d'amante.

Come chiodo scaccia chiodo,

così amor discaccia amor.

In tal guisa io rido e godo,

in tal guisa ho sciolto il cor.

NEMORINO Ah! te sola io vedo, io sento

giorno e notte e in ogni oggetto:

d'obliarti in vano io tento,

il tuo viso ho sculto in petto...

Col cambiarsi qual tu fai,

può cambiarsi ogn'altro amor.

Ma non può, non può giammai

il primero uscir dal cor.

(partono)

www.librettidopera.it 9 / 40

Atto primo L'elisir d'amore

Scena quarta

Piazza nel villaggio. Osteria della Pernice da un lato.

Paesani, che vanno e vengono occupati in varie faccende.

Odesi un suono di tromba: escono dalle case le Donne con curiosità:

vengono quindi gli Uomini, ecc., ecc.

[N. 3 - Coro e Cavatina]

DONNE Che vuol dire codesta sonata?

UOMINI La gran nuova venite a vedere.

DONNE Che è stato?

UOMINI In carrozza dorata

è arrivato un signor forestiere.

Se vedeste che nobil sembiante!
Che vestito! Che treno brillante!
TUTTI Certo, certo egli è un gran personaggio...
Un barone, un marchese in viaggio...
Qualche grande che corre la posta...
Forse un prence... fors'anche di più.
Osservate... si avanza... si accosta:
giù i berretti, i cappelli giù, giù.

Scena quinta

Il dottore Dulcamara in piedi sopra un carro dorato, avendo in mano
carte e bottiglie. Dietro ad esso un Servitore, che suona la tromba.

Tutti i Paesani lo circondano.

Cavatina Dulcamara

DULCAMARA

Udite, udite, o rustici
attenti non fiate.

Io già suppongo e immagino
che al par di me sappiate
ch'io sono quel gran medico,
dottore enciclopedico
chiamato Dulcamara,
la cui virtù preclara
e i portenti infiniti
son noti in tutto il mondo... e in altri siti.

Continua nella pagina seguente.

10 / 40 www.librettidopera.it Atto primo L'elisir d'amore

Scena quarta

Piazza nel villaggio. Osteria della Pernice da un lato.

Paesani, che vanno e vengono occupati in varie faccende.

Odesi un suono di tromba: escono dalle case le Donne con curiosità:
vengono quindi gli Uomini, ecc., ecc.

[N. 3 - Coro e Cavatina]

DONNE Che vuol dire codesta sonata?

UOMINI La gran nuova venite a vedere.

DONNE Che è stato?

UOMINI In carrozza dorata

è arrivato un signor forestiere.

Se vedeste che nobil sembiante!

Che vestito! Che treno brillante!

TUTTI Certo, certo egli è un gran personaggio...

Un barone, un marchese in viaggio...

Qualche grande che corre la posta...

Forse un prence... fors'anche di più.

Osservate... si avanza... si accosta:

giù i berretti, i cappelli giù, giù.

Scena quinta

Il dottore Dulcamara in piedi sopra un carro dorato, avendo in mano
carte e bottiglie. Dietro ad esso un Servitore, che suona la tromba.

Tutti i Paesani lo circondano.
Cavatina Dulcamara
DULCAMARA
Udite, udite, o rustici
attenti non fiutate.
Io già suppongo e immagino
che al par di me sappiate
ch'io sono quel gran medico,
dottore enciclopedico
chiamato Dulcamara,
la cui virtù preclara
e i portenti infiniti
son noti in tutto il mondo... e in altri siti.
Continua nella pagina seguente.
10 / 40 www.librettidopera.it
F. Romani / G. Donizetti, 1832 Atto primo
DULCAMARA Benefattor degli uomini,
riparator dei mali,
in pochi giorni io sgombero
io spazzo gli spedali,
e la salute a vendere
per tutto il mondo io vo.
Compratela, compratela,
per poco io ve la do.
È questo l'odontalgico
mirabile liquore,
dei topi e delle cimici
possente distruttore,
i cui certificati
autentici, bollati
toccar vedere e leggere
a ciaschedun farò.
Per questo mio specifico,
simpatico mirifico,
un uom, settuagenario
e valetudinario,
nonno di dieci bamboli
ancora diventò.
Per questo «Tocca e sana»
in breve settimana
più d'un afflitto giovine
di piangere cessò.
O voi, matrone rigide,
ringiovanir bramate?
Le vostre rughe incommode
con esso cancellate.
Volete voi, donzelle,
ben liscia aver la pelle?

Voi, giovani galanti,
per sempre avere amanti?
Comprate il mio specifico,
per poco io ve lo do.

Ei move i paralitici,
spedisce gli apopletici,
gli asmatici, gli asfitici,
gl'isterici, i diabetici,
guarisce timpanitidi,
e scrofole e rachitidi,
e fino il mal di fegato,
che in moda diventò.

Comprate il mio specifico,
per poco io ve lo do.

Continua nella pagina seguente.

www.librettidopera.it 11 / 40F. Romani / G. Donizetti, 1832 Atto primo

DULCAMARA Benefattor degli uomini,

riparator dei mali,
in pochi giorni io sgombero
io spazzo gli spedali,
e la salute a vendere
per tutto il mondo io vo.

Compratela, compratela,
per poco io ve la do.

È questo l'odontalgico
mirabile liquore,

dei topi e delle cimici
possente distruttore,

i cui certificati
autentici, bollati

toccar vedere e leggere
a ciaschedun farò.

Per questo mio specifico,
simpatico mirifico,

un uom, settuagenario
e valetudinario,
nonno di dieci bamboli
ancora diventò.

Per questo «Tocca e sana»

in breve settimana
più d'un afflitto giovine
di piangere cessò.

O voi, matrone rigide,
ringiovanir bramate?

Le vostre rughe incommode
con esso cancellate.

Volete voi, donzelle,
ben liscia aver la pelle?

Voi, giovani galanti,
per sempre avere amanti?
Comprate il mio specifico,
per poco io ve lo do.
Ei move i paralitici,
spedisce gli apopletici,
gli asmatici, gli asfitici,
gl'isterici, i diabetici,
guarisce timpanitidi,
e scrofole e rachitidi,
e fino il mal di fegato,
che in moda diventò.
Comprate il mio specifico,
per poco io ve lo do.
Continua nella pagina seguente.
www.librettidopera.it 11 / 40
Atto primo L'elisir d'amore
DULCAMARA L'ho portato per la posta
da lontano mille miglia
mi direte: quanto costa?
quanto vale la bottiglia?
Cento scudi?... trenta?... venti?
No... nessuno si sgomenti.
Per provarvi il mio contento
di sì amico accoglimento,
io vi voglio, o buona gente,
uno scudo regalar.
CORO Uno scudo! Veramente?
Più brav'uom non si può dar.
DULCAMARA Ecco qua: così stupendo,
sì balsamico elisire
tutta Europa sa ch'io vendo
niente men di dieci lire:
ma siccome è pur palese
ch'io son nato nel paese,
per tre lire a voi lo cedo,
sol tre lire a voi richiedo:
così chiaro è come il sole,
che a ciascuno, che lo vuole,
uno scudo bello e netto
in saccoccia io faccio entrar.
Ah! di patria il dolce affetto
gran miracoli può far.
CORO È verissimo: porgete.
Oh! il brav'uom, dottor, che siete!
Noi ci abbiam del vostro arrivo
lungamente a ricordar.
Scena sesta

Nemorino e detti.

[N. 4 - Recitativo, Scena e Duetto]

NEMORINO (Ardir. Ha forse il cielo
mandato espressamente per mio bene
quest'uom miracoloso nel villaggio.
Della scienza sua voglio far saggio.)

Dottore... perdonate...

È ver che possediate
segreti portentosi?...

12 / 40 www.librettidopera.it Atto primo L'elisir d'amore

DULCAMARA L'ho portato per la posta
da lontano mille miglia
mi direte: quanto costa?

quanto vale la bottiglia?

Cento scudi?... trenta?... venti?

No... nessuno si sgomenti.

Per provarvi il mio contento
di sì amico accoglimento,
io vi voglio, o buona gente,
uno scudo regalar.

CORO Uno scudo! Veramente?

Più brav'uom non si può dar.

DULCAMARA Ecco qua: così stupendo,

sì balsamico elisire
tutta Europa sa ch'io vendo
niente men di dieci lire:

ma siccome è pur palese

ch'io son nato nel paese,

per tre lire a voi lo cedo,

sol tre lire a voi richiedo:

così chiaro è come il sole,

che a ciascuno, che lo vuole,

uno scudo bello e netto

in saccoccia io faccio entrar.

Ah! di patria il dolce affetto

gran miracoli può far.

CORO È verissimo: porgete.

Oh! il brav'uom, dottor, che siete!

Noi ci abbiam del vostro arrivo

lungamente a ricordar.

Scena sesta

Nemorino e detti.

[N. 4 - Recitativo, Scena e Duetto]

NEMORINO (Ardir. Ha forse il cielo
mandato espressamente per mio bene
quest'uom miracoloso nel villaggio.
Della scienza sua voglio far saggio.)

Dottore... perdonate...

È ver che possediate
segreti portentosi?...

12 / 40 www.librettidopera.it

F. Romani / G. Donizetti, 1832 Atto primo

DULCAMARA Sorprendenti.

La mia saccoccia è di Pandora il vaso.

NEMORINO Avreste voi... per caso...

la bevanda amorosa

della regina Isotta?

DULCAMARA Ah!... che?... che cosa?

NEMORINO Voglio dire... lo stupendo

elisir che desta amore...

DULCAMARA Ah! sì sì, capisco, intendo.

Io ne son distillatore.

NEMORINO E fia vero.

DULCAMARA Se ne fa

gran consumo in questa età.

NEMORINO Oh, fortuna!... e ne vendete?

DULCAMARA Ogni giorno a tutto il mondo.

NEMORINO E qual prezzo ne volete?

DULCAMARA Poco... assai... cioè... secondo...

NEMORINO Un zecchin... null'altro ho qua...

DULCAMARA È la somma che ci va.

NEMORINO Ah! prendetelo, dottore.

DULCAMARA Ecco il magico liquore.

Insieme

NEMORINO Obbligato, ah sì, obbligato!

Son felice, son rinato.

Elisir di tal bontà!

Benedetto chi ti fa!

DULCAMARA (Nel paese che ho girato

più d'un gonzo ho ritrovato,

ma un eguale in verità

non ve n'è, non se ne dà.)

NEMORINO Ehi!... dottore... un momentino...

In qual modo usar si puote?

DULCAMARA Con riguardo, pian, pianino

la bottiglia un po' si scote...

Poi si stura... ma, si bada

che il vapor non se ne vada.

Quindi al labbro lo avvicini,

e lo bevi a centellini,

e l'effetto sorprendente

non ne tardi a conseguir.

www.librettidopera.it 13 / 40 F. Romani / G. Donizetti, 1832 Atto primo

DULCAMARA Sorprendenti.

La mia saccoccia è di Pandora il vaso.

NEMORINO Avreste voi... per caso...

la bevanda amorosa

della regina Isotta?

DULCAMARA Ah!... che?... che cosa?

NEMORINO Voglio dire... lo stupendo

elisir che desta amore...

DULCAMARA Ah! sì sì, capisco, intendo.

Io ne son distillatore.

NEMORINO E fia vero.

DULCAMARA Se ne fa

gran consumo in questa età.

NEMORINO Oh, fortuna!... e ne vendete?

DULCAMARA Ogni giorno a tutto il mondo.

NEMORINO E qual prezzo ne volete?

DULCAMARA Poco... assai... cioè... secondo...

NEMORINO Un zecchin... null'altro ho qua...

DULCAMARA È la somma che ci va.

NEMORINO Ah! prendetelo, dottore.

DULCAMARA Ecco il magico liquore.

Insieme

NEMORINO Obbligato, ah sì, obbligato!

Son felice, son rinato.

Elisir di tal bontà!

Benedetto chi ti fa!

DULCAMARA (Nel paese che ho girato

più d'un gonzo ho ritrovato,

ma un eguale in verità

non ve n'è, non se ne dà.)

NEMORINO Ehi!... dottore... un momentino...

In qual modo usar si puote?

DULCAMARA Con riguardo, pian, pianino

la bottiglia un po' si scote...

Poi si stura... ma, si bada

che il vapor non se ne vada.

Quindi al labbro lo avvicini,

e lo bevi a centellini,

e l'effetto sorprendente

non ne tardi a conseguir.

www.librettidopera.it 13 / 40

Atto primo L'elisir d'amore

NEMORINO Sul momento?

DULCAMARA A dire il vero,

necessario è un giorno intero.

(Tanto tempo è sufficiente

per cavarmela e fuggir.)

NEMORINO E il sapore?...

DULCAMARA Egli è eccellente...

(È bordò, non elisir.)

NEMORINO Obbligato, ah sì, obbligato!

Son felice, son rinato.

Elisir di tal bontà!

Benedetto chi ti fa!

DULCAMARA (Nel paese che ho girato

più d'un gonzo ho ritrovato,

ma un eguale in verità

non ve n'è, non se ne dà.)

Giovinotto! Ehi, ehi!

NEMORINO Signore?

DULCAMARA Sovra ciò... silenzio... sai?

Oggidì spacciar l'amore

è un affar geloso assai:

impacciar se ne potria

un tantin l'autorità.

NEMORINO Ve ne do la fede mia:

nanche un'anima il saprà.

Insieme

DULCAMARA Va, mortale avventurato;

un tesoro io t'ho donato:

tutto il sesso femminile

te doman sospirerà.

(Ma doman di buon mattino

ben lontan sarò di qua.)

NEMORINO Ah! dottor, vi do parola

ch'io berrò per una sola:

né per altra, e sia pur bella,

né una stilla avanzerà.

(Veramente amica stella

ha costui condotto qua.)

Dulcamara entra nell'osteria.

14 / 40 www.librettidopera.it Atto primo L'elisir d'amore

NEMORINO Sul momento?

DULCAMARA A dire il vero,

necessario è un giorno intero.

(Tanto tempo è sufficiente

per cavarmela e fuggir.)

NEMORINO E il sapore?...

DULCAMARA Egli è eccellente...

(È bordò, non elisir.)

NEMORINO Obbligato, ah sì, obbligato!

Son felice, son rinato.

Elisir di tal bontà!

Benedetto chi ti fa!

DULCAMARA (Nel paese che ho girato

più d'un gonzo ho ritrovato,

ma un eguale in verità

non ve n'è, non se ne dà.)

Giovinotto! Ehi, ehi!

NEMORINO Signore?

DULCAMARA Sovra ciò... silenzio... sai?

Oggidì spacciar l'amore
è un affar geloso assai:
impacciar se ne potria
un tantin l'autorità.

NEMORINO Ve ne do la fede mia:
nanche un'anima il saprà.

Insieme

DULCAMARA Va, mortale avventurato;
un tesoro io t'ho donato:
tutto il sesso femminile
te doman sospirerà.

(Ma doman di buon mattino
ben lontan sarò di qua.)

NEMORINO Ah! dottor, vi do parola
ch'io berrò per una sola:

né per altra, e sia pur bella,
né una stilla avanzerà.

(Veramente amica stella
ha costui condotto qua.)

Dulcamara entra nell'osteria.

14 / 40 www.librettidopera.it

F. Romani / G. Donizetti, 1832 Atto primo

Scena settima

Nemorino.

[N. 5 - Recitativo]

NEMORINO Caro elisir! sei mio!

Sì tutto mio... Com'esser dée possente

la tua virtù se, non bevuto ancora,

di tanta gioia già mi colmi il petto!

Ma perché mai l'effetto

non ne poss'io vedere

prima che un giorno intier non sia trascorso?

Bevasi. Oh, buono! oh, caro! Un altro sorso.

Oh, qual di vena in vena

dolce calor mi scorre!... Ah! forse anch'essa...

Forse la fiamma stessa

incomincia a sentir... Certo la sente...

me l'annunzia la gioia e l'appetito

che in me si risvegliò tutto in un tratto.

(siede sulla panca dell'osteria: si cava di saccoccia pane e frutta; mangia cantando
a gola

piena)

La rà, la rà, la rà.

Scena ottava

Adina e detto.

ADINA (Chi è quel matto?)

Traveggo, o è Nemorino?

Così allegro! e perché?)

NEMORINO Diamine! È dessa...

(si alza per correre a lei, ma si arresta e siede di nuovo)

(Ma no... non ci appressiam. De' miei sospiri

non si stanchi per or. Tant'è... domani

adorar mi dovrà quel cor spietato.)

ADINA (Non mi guarda neppur! Com'è cambiato!)

Duetto Adina e Nemorino

NEMORINO La rà, la rà, la lera!

La rà, la rà, la rà.

ADINA (Non so se è finta o vera

la sua giocondità.)

NEMORINO (Finora amor non sente.)

www.librettidopera.it 15 / 40F. Romani / G. Donizetti, 1832 Atto primo

Scena settima

Nemorino.

[N. 5 - Recitativo]

NEMORINO Caro elisir! sei mio!

Sì tutto mio... Com'esser dée possente

la tua virtù se, non bevuto ancora,

di tanta gioia già mi colmi il petto!

Ma perché mai l'effetto

non ne poss'io vedere

prima che un giorno intier non sia trascorso?

Bevasi. Oh, buono! oh, caro! Un altro sorso.

Oh, qual di vena in vena

dolce calor mi scorre!... Ah! forse anch'essa...

Forse la fiamma stessa

incomincia a sentir... Certo la sente...

me l'annunzia la gioia e l'appetito

che in me si risvegliò tutto in un tratto.

(siede sulla panca dell'osteria: si cava di saccoccia pane e frutta; mangia cantando

a gola

piena)

La rà, la rà, la rà.

Scena ottava

Adina e detto.

ADINA (Chi è quel matto?

Traveggo, o è Nemorino?

Così allegro! e perché?)

NEMORINO Diamine! È dessa...

(si alza per correre a lei, ma si arresta e siede di nuovo)

(Ma no... non ci appressiam. De' miei sospiri

non si stanchi per or. Tant'è... domani

adorar mi dovrà quel cor spietato.)

ADINA (Non mi guarda neppur! Com'è cambiato!)

Duetto Adina e Nemorino

NEMORINO La rà, la rà, la lera!

La rà, la rà, la rà.

ADINA (Non so se è finta o vera
la sua giocondità.)

NEMORINO (Finora amor non sente.)

www.librettidopera.it 15 / 40

Atto primo L'elisir d'amore

ADINA (Vuol far l'indifferente.)

Insieme

NEMORINO (Esulti pur la barbara
per poco alle mie pene:

domani avranno termine

domani mi amerà.)

ADINA (Spezzar vorria lo stolido,

gettar le sue catene,

ma gravi più del solito

pesar le sentirà.)

NEMORINO La rà, la rà...

ADINA (avvicinandosi a lui)

Bravissimo!

La lezion ti giova.

NEMORINO È ver: la metto in opera
così per una prova.

ADINA Dunque, il soffrir primiero?

NEMORINO Dimenticarlo io spero.

ADINA Dunque, l'antico foco?...

NEMORINO Si estinguerà fra poco.

Ancora un giorno solo,

e il core guarirà.

ADINA Davver? Me ne consolo...

Ma pure... si vedrà.

Insieme

NEMORINO (Esulti pur la barbara
per poco alle mie pene:

domani avranno termine

domani mi amerà.)

ADINA (Spezzar vorria lo stolido,

gettar le sue catene,

ma gravi più del solito

pesar le sentirà.)

Scena nona

Belcore di dentro, indi in iscena e detti.

Terzetto Adina, Nemorino e Belcore

BELCORE

(cantando) Tran tran, tran tran, tran tran.

In guerra ed in amore

l'assedio annoia e stanca.

16 / 40 www.librettidopera.itAtto primo L'elisir d'amore

ADINA (Vuol far l'indifferente.)

Insieme

NEMORINO (Esulti pur la barbara
per poco alle mie pene:
domani avranno termine
domani mi amerà.)

ADINA (Spezzar vorria lo stolido,
gettar le sue catene,
ma gravi più del solito
pesar le sentirà.)

NEMORINO La rà, la rà...

ADINA (avvicinandosi a lui)

Bravissimo!

La lezion ti giova.

NEMORINO È ver: la metto in opera
così per una prova.

ADINA Dunque, il soffrir primiero?

NEMORINO Dimenticarlo io spero.

ADINA Dunque, l'antico foco?...

NEMORINO Si estinguerà fra poco.

Ancora un giorno solo,

e il core guarirà.

ADINA Davver? Me ne consolo...

Ma pure... si vedrà.

Insieme

NEMORINO (Esulti pur la barbara
per poco alle mie pene:
domani avranno termine
domani mi amerà.)

ADINA (Spezzar vorria lo stolido,
gettar le sue catene,
ma gravi più del solito
pesar le sentirà.)

Scena nona

Belcore di dentro, indi in iscena e detti.

Terzetto Adina, Nemorino e Belcore

BELCORE

(cantando) Tran tran, tran tran, tran tran.

In guerra ed in amore

l'assedio annoia e stanca.

16 / 40 www.librettidopera.it

F. Romani / G. Donizetti, 1832 Atto primo

ADINA (A tempo vien Belcore.)

NEMORINO (È qua quel seccator.)

BELCORE (uscendo)

Coraggio non mi manca

in guerra ed in amor.

ADINA Ebben, gentil sergente

la piazza vi è piaciuta?

BELCORE Difesa è bravamente
e invano ell'è battuta.

ADINA E non vi dice il core
che presto cederà?

BELCORE Ah! lo volesse amore!

ADINA Vedrete che vorrà.

BELCORE Quando? Sarà possibile!

NEMORINO (A mio dispetto io tremo.)

BELCORE Favella, o mio bell'angelo;
quando ci sposeremo?

ADINA Prestissimo.

NEMORINO (Che sento!)

BELCORE Ma quando?

ADINA (guardando Nemorino)

Fra sei dì.

BELCORE Oh, gioia! Son contento.

ADINA (ridendo)

Ah ah! va ben così.

Insieme

BELCORE (Che cosa trova a ridere
cotesto scimunito?

Or or lo piglio a scopole
se non va via di qua.)

ADINA (E può si lieto ed ilare
sentir che mi marito!

Non posso più nascondere
la rabbia che mi fa.)

NEMORINO (Gradasso! Ei già s'imagina
toccar il ciel col dito:

ma tesa è già la trappola,
doman se ne avvedrà.)

www.librettidopera.it 17 / 40F. Romani / G. Donizetti, 1832 Atto primo

ADINA (A tempo vien Belcore.)

NEMORINO (È qua quel seccator.)

BELCORE (uscendo)

Coraggio non mi manca
in guerra ed in amor.

ADINA Ebben, gentil sergente

la piazza vi è piaciuta?

BELCORE Difesa è bravamente
e invano ell'è battuta.

ADINA E non vi dice il core

che presto cederà?

BELCORE Ah! lo volesse amore!

ADINA Vedrete che vorrà.

BELCORE Quando? Sarà possibile!

NEMORINO (A mio dispetto io tremo.)

BELCORE Favella, o mio bell'angelo;
quando ci sposteremo?

ADINA Prestissimo.

NEMORINO (Che sento!)

BELCORE Ma quando?

ADINA (guardando Nemorino)

Fra sei dì.

BELCORE Oh, gioia! Son contento.

ADINA (ridendo)

Ah ah! va ben così.

Insieme

BELCORE (Che cosa trova a ridere
cotesto scimunito?

Or or lo piglio a scopole

se non va via di qua.)

ADINA (E può sì lieto ed ilare

sentir che mi marito!

Non posso più nascondere

la rabbia che mi fa.)

NEMORINO (Gradasso! Ei già s'imagina

toccar il ciel col dito:

ma tesa è già la trappola,

doman se ne avvedrà.)

www.librettidopera.it 17 / 40

Atto primo L'elisir d'amore

Scena decima

Suono di tamburo: esce Giannetta colle Contadine, indi accorrono i
Soldati di Belcore.

Finale I - Quartetto

GIANNETTA Signor sergente, signor sergente,
di voi richiede la vostra gente.

BELCORE Son qua! Che è stato? Perché tal fretta?

SOLDATO Son due minuti che una staffetta

non so qual ordine per voi recò.

BELCORE Il capitano... Ah! Ah! va bene.

(leggendo)

Su, camerati: partir conviene.

CORO Partire!... E quando?

BELCORE Doman mattina.

CORO O ciel, sì presto!

NEMORINO (Afflitta è Adina.)

BELCORE Espresso è l'ordine, che dir non so.

CORO Maledettissima combinazione!

Cambiar sì spesso di guarnigione!

Dover le/gli amanti abbandonar!

BELCORE Espresso è l'ordine, non so che far.

(ad Adina)

Carina, udisti? Domani addio!

Almen ricordati dell'amor mio.

NEMORINO (Si sì, domani ne udrai la nova.)

ADINA Di mia costanza ti darò prova:

la mia promessa rammenterò.

NEMORINO (Si sì, domani te lo dirò.)

BELCORE Se a mantenerla tu sei disposta,

ché non anticipi? Che mai ti costa?

Fin da quest'oggi non puoi sposarmi?

NEMORINO (Fin da quest'oggi!)

ADINA (osservando Nemorino)

(Si turba, parmi.)

Ebben; quest'oggi...

NEMORINO Quest'oggi! di', Adina!

Quest'oggi, dici?...

18 / 40 www.librettidopera.it Atto primo L'elisir d'amore

Scena decima

Suono di tamburo: esce Giannetta colle Contadine, indi accorrono i

Soldati di Belcore.

Finale I - Quartetto

GIANNETTA Signor sergente, signor sergente,

di voi richiede la vostra gente.

BELCORE Son qua! Che è stato? Perché tal fretta?

SOLDATO Son due minuti che una staffetta

non so qual ordine per voi recò.

BELCORE Il capitano... Ah! Ah! va bene.

(leggendo)

Su, camerati: partir conviene.

CORO Partire!... E quando?

BELCORE Doman mattina.

CORO O ciel, sì presto!

NEMORINO (Afflitta è Adina.)

BELCORE Espresso è l'ordine, che dir non so.

CORO Maledettissima combinazione!

Cambiar sì spesso di guarnigione!

Dover le/gli amanti abbandonar!

BELCORE Espresso è l'ordine, non so che far.

(ad Adina)

Carina, udisti? Domani addio!

Almen ricordati dell'amor mio.

NEMORINO (Si sì, domani ne udrai la nova.)

ADINA Di mia costanza ti darò prova:

la mia promessa rammenterò.

NEMORINO (Si sì, domani te lo dirò.)

BELCORE Se a mantenerla tu sei disposta,

ché non anticipi? Che mai ti costa?

Fin da quest'oggi non puoi sposarmi?

NEMORINO (Fin da quest'oggi!)

ADINA (osservando Nemorino)

(Si turba, parmi.)

Ebben; quest'oggi...

NEMORINO Quest'oggi! di', Adina!

Quest'oggi, dici?...

18 / 40 www.librettidopera.it

F. Romani / G. Donizetti, 1832 Atto primo

ADINA E perché no?...

NEMORINO Aspetta almeno fin domattina.

BELCORE E tu che c'entri? Vediamo un po'.

Insieme

NEMORINO Adina, credimi, te ne scongiuro...

non puoi sposarlo... te ne assicuro...

aspetta ancora... un giorno appena...

un breve giorno... io so perché.

Domani, o cara, ne avresti pena;

te ne dorresti al par di me.

BELCORE Il ciel ringrazia, o babbuino,

ché matto, o preso tu sei dal vino.

Ti avrei strozzato, ridotto in brani

se in questo istante tu fossi in te.

In fin ch'io tengo a fren le mani,

va via, buffone, ti ascondi a me.

ADINA Lo compatite, egli è un ragazzo:

un malaccorto, un mezzo pazzo:

si è fitto in capo ch'io debba amarlo,

perch'ei delira d'amor per me.

(Vo' vendicarmi, vo' tormentarlo,

vo' che pentito mi cada al piè.)

GIANNETTA Vedete un poco quel semplicione!

CORO Ha pur la strana presunzione:

ei pensa farla ad un sergente,

a un uom di mondo, cui par non è.

Oh! sì, per Bacco, è veramente

la bella Adina boccon per te!

ADINA

(con risoluzione) Andiamo, Belcore,

si avverta il notaro.

NEMORINO

(smanioso) Dottore! Dottore...

Soccorso! riparo!

GIANNETTA E CORO È matto davvero.

(Me l'hai da pagar.)

A lieto convito,

amici, v'invito.

BELCORE Giannetta, ragazze,

vi aspetto a ballar.

GIANNETTA E CORO Un ballo! Un banchetto!

Chi può ricusar?

www.librettidopera.it 19 / 40F. Romani / G. Donizetti, 1832 Atto primo

ADINA E perché no?...

NEMORINO Aspetta almeno fin domattina.

BELCORE E tu che c'entri? Vediamo un po'.

Insieme

NEMORINO Adina, credimi, te ne scongiuro...

non puoi sposarlo... te ne assicuro...

aspetta ancora... un giorno appena...

un breve giorno... io so perché.

Domani, o cara, ne avresti pena;

te ne dorresti al par di me.

BELCORE Il ciel ringrazia, o babbuino,
ché matto, o preso tu sei dal vino.

Ti avrei strozzato, ridotto in brani
se in questo istante tu fossi in te.

In fin ch'io tengo a fren le mani,

va via, buffone, ti ascondi a me.

ADINA Lo compatite, egli è un ragazzo:

un malaccorto, un mezzo pazzo:

si è fitto in capo ch'io debba amarlo,

perch'ei delira d'amor per me.

(Vo' vendicarmi, vo' tormentarlo,

vo' che pentito mi cada al piè.)

GIANNETTA Vedete un poco quel semplicione!

CORO Ha pur la strana presunzione:

ei pensa farla ad un sergente,

a un uom di mondo, cui par non è.

Oh! sì, per Bacco, è veramente

la bella Adina boccon per te!

ADINA

(con risoluzione) Andiamo, Belcore,

si avverta il notaro.

NEMORINO

(smanioso) Dottore! Dottore...

Soccorso! riparo!

GIANNETTA E CORO È matto davvero.

(Me l'hai da pagar.)

A lieto convito,

amici, v'invito.

BELCORE Giannetta, ragazze,

vi aspetto a ballar.

GIANNETTA E CORO Un ballo! Un banchetto!

Chi può ricusar?

www.librettidopera.it 19 / 40

Atto primo L'elisir d'amore

ADINA, BELCORE,

GIANNETTA E CORO Fra lieti concetti ~ gioconda brigata, vogliamo contenti ~
passar la giornata:

presente alla festa ~ amore verrà.

(Ei perde la testa:

da rider mi fa.)

NEMORINO Mi sprezza il sergente, ~ mi burla l'ingrata,

zimbello alla gente ~ mi fa la spietata.

L'oppresso mio core ~ più speme non ha.

Dottore! Dottore!

Soccorso! Pietà.

Adina dà la mano a Belcore e si avvia con esso.

Raddoppiano le smanie di Nemorino; gli Astanti lo dileggiano.

20 / 40 www.librettidopera.it Atto primo L'elisir d'amore

ADINA, BELCORE,

GIANNETTA E CORO Fra lieti concetti ~ gioconda brigata, vogliamo contenti ~

passar la giornata:

presente alla festa ~ amore verrà.

(Ei perde la testa:

da rider mi fa.)

NEMORINO Mi sprezza il sergente, ~ mi burla l'ingrata,

zimbello alla gente ~ mi fa la spietata.

L'oppresso mio core ~ più speme non ha.

Dottore! Dottore!

Soccorso! Pietà.

Adina dà la mano a Belcore e si avvia con esso.

Raddoppiano le smanie di Nemorino; gli Astanti lo dileggiano.

20 / 40 www.librettidopera.it

F. Romani / G. Donizetti, 1832 Atto secondo

ATTO SECONDO

Scena prima

Interno della fattoria d'Adina.

Da un lato tavola apparecchiata a cui sono seduti Adina, Belcore, Dulcamara, e Giannetta. Gli Abitanti del villaggio in piedi bevendo e cantando. Di contro i Sonatori del reggimento, montati sopra una specie d'orchestra, sonando le trombe.

[N. 6 - Coro d'introduzione]

CORO Cantiamo, facciam brindisi

a sposi così amabili.

Per lor sian lunghi e stabili

i giorni del piacer.

BELCORE Per me l'amore e il vino

due numi ognor saranno.

Compensan d'ogni affanno

la donna ed il bicchier.

ADINA (Ci fosse Nemorino!

Me lo vorrei goder.)

CORO Cantiamo, facciam brindisi

a sposi così amabili

per lor sian lunghi e stabili

i giorni del piacer.

DULCAMARA Poiché cantar vi alletta,
uditemi, signori:
ho qua una canzonetta,
di fresco data fuori,
vivace graziosa,
che gusto vi può dar,
purché la bella sposa
mi voglia secondar.
TUTTI Sì sì, l'avremo cara;
dev'esser cosa rara
se il grande Dulcamara
è giunto a contentar.

www.librettidopera.it 21 / 40F. Romani / G. Donizetti, 1832 Atto secondo

ATTO SECONDO

Scena prima

Interno della fattoria d'Adina.

Da un lato tavola apparecchiata a cui sono seduti Adina, Belcore, Dulcamara, e Giannetta. Gli Abitanti del villaggio in piedi bevendo e cantando. Di contro i Sonatori del reggimento, montati sopra una specie d'orchestra, sonando le trombe.

[N. 6 - Coro d'introduzione]

CORO Cantiamo, facciam brindisi
a sposi così amabili.

Per lor sian lunghi e stabili
i giorni del piacer.

BELCORE Per me l'amore e il vino
due numi ognor saranno.

Compensan d'ogni affanno
la donna ed il bicchier.

ADINA (Ci fosse Nemorino!
Me lo vorrei goder.)

CORO Cantiamo, facciam brindisi
a sposi così amabili

per lor sian lunghi e stabili
i giorni del piacer.

DULCAMARA Poiché cantar vi alletta,
uditemi, signori:
ho qua una canzonetta,
di fresco data fuori,
vivace graziosa,
che gusto vi può dar,
purché la bella sposa
mi voglia secondar.
TUTTI Sì sì, l'avremo cara;
dev'esser cosa rara
se il grande Dulcamara
è giunto a contentar.

www.librettidopera.it 21 / 40

Atto secondo L'elisir d'amore

Barcarola a due voci

DULCAMARA (cava di saccoccia alcuni libretti, e ne dà uno ad Adina)

«La Nina gondoliera,
e il senator Tredenti,
barcaruola a due voci.» Attenti.

TUTTI Attenti.

Strofa I

DULCAMARA «Io son ricco, e tu sei bella,
io ducati, e vezzi hai tu:

perché a me sarai rubella?

Nina mia! Che vuoi di più?»

ADINA «Quale onore! un senatore
me d'amore supplicar!

Ma, modesta gondoliera,
un par mio mi vuo' sposar.»

Insieme

DULCAMARA «Idol mio, non più rigor.

Fa felice un senator.»

ADINA «Eccellenza! Troppo onor;
io non merto un senator.»

Strofa II

DULCAMARA «Adorata barcaruola,
prendi l'oro e lascia amor.

Lieto è questo, e lieve vola;

pesa quello, e resta ognor.»

ADINA «Quale onore! Un senatore
me d'amore supplicar!

Ma Zanetto è giovinetto;

ei mi piace, e il vo' sposar.»

Insieme

DULCAMARA «Idol mio, non più rigor.

Fa felice un senator.»

ADINA «Eccellenza! Troppo onor;
io non merto un senator.»

TUTTI Bravo, bravo, Dulcamara!

La canzone è cosa rara.

Sceglie meglio non può certo

il più esperto ~ cantator.

22 / 40 www.librettidopera.it Atto secondo L'elisir d'amore

Barcarola a due voci

DULCAMARA (cava di saccoccia alcuni libretti, e ne dà uno ad Adina)

«La Nina gondoliera,
e il senator Tredenti,
barcaruola a due voci.» Attenti.

TUTTI Attenti.

Strofa I

DULCAMARA «Io son ricco, e tu sei bella,

io ducati, e vezzi hai tu:
perché a me sarai rubella?
Nina mia! Che vuoi di più?»
ADINA «Quale onore! un senatore
me d'amore supplicar!
Ma, modesta gondoliera,
un par mio mi vuo' sposar.»

Insieme
DULCAMARA «Idol mio, non più rigor.
Fa felice un senator.»

ADINA «Eccellenza! Troppo onor;
io non merto un senator.»

Strofa II

DULCAMARA «Adorata barcaruola,
prendi l'oro e lascia amor.
Lieto è questo, e lieve vola;
pesa quello, e resta ognor.»

ADINA «Quale onore! Un senatore
me d'amore supplicar!
Ma Zanetto è giovinetto;
ei mi piace, e il vo' sposar.»

Insieme
DULCAMARA «Idol mio, non più rigor.
Fa felice un senator.»

ADINA «Eccellenza! Troppo onor;
io non merto un senator.»

TUTTI Bravo, bravo, Dulcamara!
La canzone è cosa rara.
Sceglie meglio non può certo
il più esperto ~ cantator.

22 / 40 www.librettidopera.it
F. Romani / G. Donizetti, 1832 Atto secondo

DULCAMARA Il dottore Dulcamara
in ogni arte è professor.
Si presenta un Notaro.

BELCORE Silenzio!
(tutti si fermano)

BELCORE È qua il notaro,
che viene a compier l'atto
di mia felicità.

TUTTI Sia il ben venuto!

DULCAMARA T'abbraccio e ti saluto,
o medico d'amor, spezial d'Imene!

ADINA (Giunto è il notaro, e Nemorin non viene!)

BELCORE Andiam, mia bella Venere...

Ma in quelle luci tenere
qual veggio nuvoletto?

ADINA Non è niente.

(S'egli non è presente
compita non mi par la mia vendetta.)
BELCORE Andiamo a segnar l'atto: il tempo affretta.
TUTTI Cantiamo ancora un brindisi
a sposi così amabili:
per lor sian lunghi e stabili
i giorni del piacer.
Partono tutti: Dulcamara ritorna indietro, e si rimette a tavola.

Scena seconda

Dulcamara, Nemorino.

Recitativo

DULCAMARA Le feste nuziali,
son piacevoli assai; ma quel che in esse
mi dà maggior diletto
è l'amabile vista del banchetto.

NEMORINO Ho veduto il notaro:

(sopra pensiero)

sì, l'ho veduto... Non v'ha più speranza,
Nemorino, per te; spezzato ho il core.

www.librettidopera.it 23 / 40F. Romani / G. Donizetti, 1832 Atto secondo

DULCAMARA Il dottore Dulcamara

in ogni arte è professor.

Si presenta un Notaro.

BELCORE Silenzio!

(tutti si fermano)

BELCORE È qua il notaro,
che viene a compier l'atto
di mia felicità.

TUTTI Sia il ben venuto!

DULCAMARA T'abbraccio e ti saluto,
o medico d'amor, spezial d'Imene!

ADINA (Giunto è il notaro, e Nemorin non viene!)

BELCORE Andiam, mia bella Venere...

Ma in quelle luci tenere
qual veggio nuvoletto?

ADINA Non è niente.

(S'egli non è presente
compita non mi par la mia vendetta.)

BELCORE Andiamo a segnar l'atto: il tempo affretta.

TUTTI Cantiamo ancora un brindisi

a sposi così amabili:
per lor sian lunghi e stabili
i giorni del piacer.

Partono tutti: Dulcamara ritorna indietro, e si rimette a tavola.

Scena seconda

Dulcamara, Nemorino.

Recitativo

DULCAMARA Le feste nuziali,

son piacevoli assai; ma quel che in esse
mi dà maggior diletto
è l'amabile vista del banchetto.

NEMORINO Ho veduto il notaro:

(sopra pensiero)

sì, l'ho veduto... Non v'ha più speranza,
Nemorino, per te; spezzato ho il core.

www.librettidopera.it 23 / 40

Atto secondo L'elisir d'amore

DULCAMARA (cantando fra i denti)

«Idol mio, non più rigor,
fa felice un senator.»

NEMORINO Voi qui, dottore!

DULCAMARA Sì, mi han voluto a pranzo
questi amabili sposi, e mi diverto
con questi avanzi.

NEMORINO Ed io son disperato.

Fuori di me son io. Dottore, ho d'uopo
d'essere amato... prima di domani.

Adesso... su due piè.

DULCAMARA (s'alza)

(Cospetto è matto!)

Recipe l'elisir, e il colpo è fatto.

NEMORINO E veramente amato
sarò da lei?...

DULCAMARA Da tutte: io te 'l prometto.

Se anticipar l'effetto

dell'elisir tu vuoi, bevine tosto
un'altra dose. (Io parto fra mezz'ora.)

NEMORINO Caro dottor, una bottiglia ancora.

DULCAMARA Ben volentier. Mi piace
giovare a' bisognosi. Hai tu danaro?

NEMORINO Ah! non ne ho più.

DULCAMARA Mio caro

la cosa cambia aspetto. A me verrai
subito che ne avrai. Vieni a trovarmi
qui, presso alla Pernice:

ci hai tempo un quarto d'ora.

(parte)

Scena terza

Nemorino, indi Belcore.

[N. 7 - Scena e Duetto]

NEMORINO (si getta sopra una panca)

Oh, me infelice!

BELCORE La donna è un animale
stravagante davvero. Adina m'ama,
di sposarmi è contenta, e differire
pur vuol sino a stasera!

24 / 40 www.librettidopera.it Atto secondo L'elisir d'amore

DULCAMARA (cantando fra i denti)

«Idol mio, non più rigor,
fa felice un senator.»

NEMORINO Voi qui, dottore!

DULCAMARA Sì, mi han voluto a pranzo
questi amabili sposi, e mi diverto
con questi avanzì.

NEMORINO Ed io son disperato.

Fuori di me son io. Dottore, ho d'uopo
d'essere amato... prima di domani.

Adesso... su due piè.

DULCAMARA (s'alza)

(Cospetto è matto!)

Recipe l'elisir, e il colpo è fatto.

NEMORINO E veramente amato
sarò da lei?...

DULCAMARA Da tutte: io te 'l prometto.

Se anticipar l'effetto

dell'elisir tu vuoi, bevine tosto
un'altra dose. (Io parto fra mezz'ora.)

NEMORINO Caro dottor, una bottiglia ancora.

DULCAMARA Ben volentier. Mi piace
giovare a' bisognosi. Hai tu danaro?

NEMORINO Ah! non ne ho più.

DULCAMARA Mio caro

la cosa cambia aspetto. A me verrai
subito che ne avrai. Vieni a trovarmi
qui, presso alla Pernice:
ci hai tempo un quarto d'ora.

(parte)

Scena terza

Nemorino, indi Belcore.

[N. 7 - Scena e Duetto]

NEMORINO (si getta sopra una panca)

Oh, me infelice!

BELCORE La donna è un animale
stravagante davvero. Adina m'ama,
di sposarmi è contenta, e differire
pur vuol sino a stasera!

24 / 40 www.librettidopera.it

F. Romani / G. Donizetti, 1832 Atto secondo

NEMORINO (si straccia i capelli)

(Ecco il rivale!

Mi spezzerei la testa di mia mano.)

BELCORE (Ebbene, che cos'ha questo baggiano?)

Ehi, ehi, quel giovinotto!

Cos'hai che ti disperì?

NEMORINO Io mi dispero...
perché non ho denaro... e non so come,
non so dove trovarne.

BELCORE Eh! scimunito!
Se danari non hai,
fatti soldato... e venti scudi avrai.

NEMORINO Venti scudi!

BELCORE E ben sonanti.

NEMORINO Quando? Adesso?

BELCORE Sul momento.

NEMORINO (Che far deggio?)

BELCORE E coi contanti,
gloria e onore al reggimento.

NEMORINO Ah! non è l'ambizione,
che seduce questo cor.

BELCORE Se è l'amore, in guarnigione
non ti può mancar l'amor.

www.librettidopera.it 25 / 40F. Romani / G. Donizetti, 1832 Atto secondo

NEMORINO (si straccia i capelli)

(Ecco il rivale!

Mi spezzerei la testa di mia mano.)

BELCORE (Ebbene, che cos'ha questo baggiano?)

Ehi, ehi, quel giovinotto!

Cos'hai che ti disperì?

NEMORINO Io mi dispero...
perché non ho denaro... e non so come,
non so dove trovarne.

BELCORE Eh! scimunito!
Se danari non hai,
fatti soldato... e venti scudi avrai.

NEMORINO Venti scudi!

BELCORE E ben sonanti.

NEMORINO Quando? Adesso?

BELCORE Sul momento.

NEMORINO (Che far deggio?)

BELCORE E coi contanti,
gloria e onore al reggimento.

NEMORINO Ah! non è l'ambizione,
che seduce questo cor.

BELCORE Se è l'amore, in guarnigione
non ti può mancar l'amor.

www.librettidopera.it 25 / 40

Atto secondo L'elisir d'amore

Insieme

NEMORINO (Ai perigli della guerra

io so ben che esposto sono:

che doman la patria terra,

zio, congiunti, ahimè! abbandono.

Ma so pur che, fuor di questa,
altra strada a me non resta
per poter del cor d'Adina
un sol giorno trionfar.

Ah! chi un giorno ottiene Adina...
fin la vita può lasciar.)

BELCORE Del tamburo al suon vivace,
tra le file e le bandiere,
aggirarsi amor si piace
con le vispe vivandiere:
sempre lieto, sempre gaio
ha di belle un centinaio.

Di costanza non s'annoia,
non si perde a sospirar.

Credi a me: la vera gioia
accompagna il militar.

NEMORINO Venti scudi!

BELCORE Su due piedi.

NEMORINO Ebben vada. Li prepara.

BELCORE Ma la carta che tu vedi
pria di tutto dêi segnar.

Qua una croce.

(Nemorino segna rapidamente e prende la borsa)

NEMORINO (Dulcamara
volo tosto a ricercar.)

26 / 40 www.librettidopera.it Atto secondo L'elisir d'amore
Insieme

NEMORINO (Ai perigli della guerra
io so ben che esposto sono:
che doman la patria terra,
zio, congiunti, ahimè! abbandono.

Ma so pur che, fuor di questa,
altra strada a me non resta
per poter del cor d'Adina
un sol giorno trionfar.

Ah! chi un giorno ottiene Adina...
fin la vita può lasciar.)

BELCORE Del tamburo al suon vivace,
tra le file e le bandiere,
aggirarsi amor si piace
con le vispe vivandiere:
sempre lieto, sempre gaio
ha di belle un centinaio.

Di costanza non s'annoia,
non si perde a sospirar.

Credi a me: la vera gioia
accompagna il militar.

NEMORINO Venti scudi!

BELCORE Su due piedi.

NEMORINO Ebben vada. Li prepara.

BELCORE Ma la carta che tu vedi
pria di tutto dêi segnar.

Qua una croce.

(Nemorino segna rapidamente e prende la borsa)

NEMORINO (Dulcamara
volo tosto a ricercar.)

26 / 40 www.librettidopera.it

F. Romani / G. Donizetti, 1832 Atto secondo

Insieme

BELCORE Qua la mano, giovinotto,
dell'acquisto mi consolo:

in complesso, sopra e sotto
tu mi sembri un buon figliuolo,
sarai presto caporale,
se me prendi ad esemplar.

(Ho ingaggiato il mio rivale:
anche questa è da contar.)

NEMORINO Ah! non sai chi m'ha ridotto
a tal passo, a tal partito:

tu non sai qual cor sta sotto
a quest'umile vestito;
quel che a me tal somma vale
non potresti immaginar.

(Ah! non v'ha tesoro eguale,
se riesce a farmi amar.)

(partono)

Scena quarta

Rustico cortile aperto nel fondo.

Giannetta e Paesane.

[N. 8 - Coro]

CORO Sarà possibile?

GIANNETTA Possibilissimo.

CORO Non è probabile.

GIANNETTA Probabilissimo.

CORO Ma come mai? Ma donde il sai?

Chi te lo disse? Chi è? Dov'è?

GIANNETTA Non fate strepito: parlate piano:

non ancor spargere si può l'arcano:
è noto solo al merciaiuolo,
che in confidenza l'ha detto a me.

CORO Il merciaiuolo! L'ha detto a te!

Sarà verissimo... Oh! Bella affé!

www.librettidopera.it 27 / 40F. Romani / G. Donizetti, 1832 Atto secondo

Insieme

BELCORE Qua la mano, giovinotto,
dell'acquisto mi consolo:

in complesso, sopra e sotto
tu mi sembri un buon figliuolo,
sarai presto caporale,
se me prendi ad esemplar.
(Ho ingaggiato il mio rivale:
anche questa è da contar.)
NEMORINO Ah! non sai chi m'ha ridotto
a tal passo, a tal partito:
tu non sai qual cor sta sotto
a quest'umile vestito;
quel che a me tal somma vale
non potresti immaginar.
(Ah! non v'ha tesoro eguale,
se riesce a farmi amar.)
(partono)

Scena quarta

Rustico cortile aperto nel fondo.

Giannetta e Paesane.

[N. 8 - Coro]

CORO Sarà possibile?

GIANNETTA Possibilissimo.

CORO Non è probabile.

GIANNETTA Probabilissimo.

CORO Ma come mai? Ma donde il sai?

Chi te lo disse? Chi è? Dov'è?

GIANNETTA Non fate strepito: parlate piano:

non ancor spargere si può l'arcano:

è noto solo al merciaiuolo,

che in confidenza l'ha detto a me.

CORO Il merciaiuolo! L'ha detto a te!

Sarà verissimo... Oh! Bella affé!

www.librettidopera.it 27 / 40

Atto secondo L'elisir d'amore

GIANNETTA Sappiate dunque che l'altro di

di Nemorino lo zio morì,

che al giovinotto lasciato egli ha

cospicua immensa eredità...

Ma zitte... piano... per carità.

Non deve dirsi.

CORO Non si dirà.

GIANNETTA Or Nemorino è milionario...

è l'Epulone del circondario...

un uom di vaglia, un buon partito...

Felice quella cui fia marito!

Ma zitte... piano... per carità

non deve dirsi, non si dirà.

(veggono Nemorino che si avvicina, e si ritirano in disparte curiosamente
osservandolo)

Scena quinta

Nemorino e dette.

[N. 9 - Quartetto]

NEMORINO Dell'elisir mirabile

bevuto ho in abbondanza,

e mi promette il medico

cortese ogni beltà.

In me maggior del solito

rinata è la speranza,

l'effetto di quel farmaco

già già sentir si fa.

CORO (E ognor negletto ed umile:

la cosa ancor non sa.)

NEMORINO Andiam.

(per uscire)

GIANNETTA E CORO (arrestandolo e inchinandolo)

Serva umilissima.

NEMORINO Giannetta!

CORO (l'una dopo l'altra)

A voi m'inchino.

NEMORINO

(meravigliato) (Cos'han coteste giovani?)

GIANNETTA E CORO Caro quel Nemorino!

Davvero ch'egli è amabile:

ha l'aria da signor.

NEMORINO (Capisco: è questa l'opera

del magico liquor.)

28 / 40 www.librettidopera.it Atto secondo L'elisir d'amore

GIANNETTA Sappiate dunque che l'altro dì

di Nemorino lo zio morì,

che al giovinotto lasciato egli ha

cospicua immensa eredità...

Ma zitte... piano... per carità.

Non deve dirsi.

CORO Non si dirà.

GIANNETTA Or Nemorino è milionario...

è l'Epulone del circondario...

un uom di vaglia, un buon partito...

Felice quella cui fia marito!

Ma zitte... piano... per carità

non deve dirsi, non si dirà.

(veggono Nemorino che si avvicina, e si ritirano in disparte curiosamente osservandolo)

Scena quinta

Nemorino e dette.

[N. 9 - Quartetto]

NEMORINO Dell'elisir mirabile

bevuto ho in abbondanza,

e mi promette il medico
cortese ogni beltà.

In me maggior del solito
rinata è la speranza,
l'effetto di quel farmaco
già già sentir si fa.

CORO (E ognor negletto ed umile:
la cosa ancor non sa.)

NEMORINO Andiam.

(per uscire)

GIANNETTA E CORO (arrestandolo e inchinandolo)

Serva umilissima.

NEMORINO Giannetta!

CORO (l'una dopo l'altra)

A voi m'inchino.

NEMORINO

(meravigliato) (Cos'han coteste giovani?)

GIANNETTA E CORO Caro quel Nemorino!

Davvero ch'egli è amabile:

ha l'aria da signor.

NEMORINO (Capisco: è questa l'opera
del magico liquor.)

28 / 40 www.librettidopera.it

F. Romani / G. Donizetti, 1832 Atto secondo

Scena sesta

Adina e Dulcamara entrano da varie parti, si fermano in disparte
meravigliati a veder Nemorino corteggiato dalle Contadine.

NEMORINO Ah! ah! ah! ah! ah! ah!

ADINA E DULCAMARA Che vedo?

NEMORINO È bellissima!

Dottor, diceste il vero.

Già per virtù simpatica

toccato ho a tutte il cor.

ADINA Che sento?

DULCAMARA E il deggio credere!

(alle contadine)

Vi piace?

GIANNETTA E CORO Oh sì, davvero.

E un giovane che merta

da noi riguardo e onor!

Insieme

ADINA (Credea trovarlo a piangere,
e in giuoco, in festa il trovo;

ah, non saria possibil

se a me pensasse ancor.)

GIANNETTA E CORO (Oh, il vago, il caro giovine!

Da lui più non mi movo.

Vo' fare l'impossibile

per ispirargli amor.)

NEMORINO (Non ho parole a esprimere

il giubilo ch'io provo;

se tutte, tutte m'amano

dev'essa amarmi ancor.)

DULCAMARA (Io cado dalle nuvole,

il caso è strano e nuovo;

sarei d'un filtro magico

davvero possessor?)

GIANNETTA Qui presso all'ombra aperto è il ballo.

(a Nemorino)

Voi pur verrete?

NEMORINO Oh! senza fallo.

CORO E ballerete?

GIANNETTA Con me.

CORO Con me.

www.librettidopera.it 29 / 40F. Romani / G. Donizetti, 1832 Atto secondo

Scena sesta

Adina e Dulcamara entrano da varie parti, si fermano in disparte

meravigliati a veder Nemorino corteggiato dalle Contadine.

NEMORINO Ah! ah! ah! ah! ah! ah!

ADINA E DULCAMARA Che vedo?

NEMORINO È bellissima!

Dottor, diceste il vero.

Già per virtù simpatica

toccato ho a tutte il cor.

ADINA Che sento?

DULCAMARA E il deggio credere!

(alle contadine)

Vi piace?

GIANNETTA E CORO Oh sì, davvero.

E un giovane che merta

da noi riguardo e onor!

Insieme

ADINA (Credea trovarlo a piangere,

e in giuoco, in festa il trovo;

ah, non saria possibil

se a me pensasse ancor.)

GIANNETTA E CORO (Oh, il vago, il caro giovine!

Da lui più non mi movo.

Vo' fare l'impossibile

per ispirargli amor.)

NEMORINO (Non ho parole a esprimere

il giubilo ch'io provo;

se tutte, tutte m'amano

dev'essa amarmi ancor.)

DULCAMARA (Io cado dalle nuvole,

il caso è strano e nuovo;

sarei d'un filtro magico

davvero possessor?)

GIANNETTA Qui presso all'ombra aperto è il ballo.

(a Nemorino)

Voi pur verrete?

NEMORINO Oh! senza fallo.

CORO E ballerete?

GIANNETTA Con me.

CORO Con me.

www.librettidopera.it 29 / 40

Atto secondo L'elisir d'amore

GIANNETTA Io son la prima.

CORO Son io, son io.

GIANNETTA Io l'ho impegnato.

CORO Anch'io. Anch'io.

GIANNETTA (strappandolo di mano dalle altre)

Venite.

NEMORINO Piano.

CORO (strappandolo)

Scegliete.

NEMORINO Adesso.

Tu per la prima,

(alle altre)

poi te, poi te.

DULCAMARA Misericordia! Con tutto il sesso!

Liquor eguale del mio non v'è.

ADINA (avanzandosi)

Ehi, Nemorino.

NEMORINO (Oh ciel! Anch'essa.)

DULCAMARA Ma tutte, tutte!

ADINA A me t'appressa.

Belcor m'ha detto che, lusingato

da pochi scudi, ti fai soldato.

GIANNETTA E CORO Soldato! oh! diamine!

ADINA Tu fai gran fallo:

su tale oggetto, parlar ti vo'...

NEMORINO Parlate, io v'odo.

(mentre vuol porre mente ad Adina, odesi la musica del ballo, accorrono i paesani,

Giannetta, e le donne

strascinano Nemorino)

GIANNETTA E CORO Al ballo, al ballo!

NEMORINO È vero, è vero.

(ad Adina)

Or or verrò.

30 / 40 www.librettidopera.it Atto secondo L'elisir d'amore

GIANNETTA Io son la prima.

CORO Son io, son io.

GIANNETTA Io l'ho impegnato.

CORO Anch'io. Anch'io.

GIANNETTA (strappandolo di mano dalle altre)
Venite.

NEMORINO Piano.

CORO (strappandolo)
Scegliete.

NEMORINO Adesso.

Tu per la prima,
(alle altre)

poi te, poi te.

DULCAMARA Misericordia! Con tutto il sesso!

Liquor eguale del mio non v'è.

ADINA (avanzandosi)

Ehi, Nemorino.

NEMORINO (Oh ciel! Anch'essa.)

DULCAMARA Ma tutte, tutte!

ADINA A me t'appressa.

Belcor m'ha detto che, lusingato

da pochi scudi, ti fai soldato.

GIANNETTA E CORO Soldato! oh! diamine!

ADINA Tu fai gran fallo:

su tale oggetto, parlar ti vo'...

NEMORINO Parlate, io v'odo.

(mentre vuol porre mente ad Adina, odesi la musica del ballo, accorrono i paesani,
Giannetta, e le donne
strascinano Nemorino)

GIANNETTA E CORO Al ballo, al ballo!

NEMORINO È vero, è vero.

(ad Adina)

Or or verrò.

30 / 40 www.librettidopera.it

F. Romani / G. Donizetti, 1832 Atto secondo

Insieme

ADINA (Oh come rapido fu il cambiamento!

Dispetto insolito in cor ne sento.

O amor, ti vendichi di mia freddezza:

chi mi disprezza, mi è forza amar.)

GIANNETTA E CORO Di tutti gli uomini del suo villaggio

costei s'imagina d'aver omaggio.

Ma questo giovane sarà, lo giuro,

un osso duro da rosicar.

NEMORINO (Io già m'immagino che cosa brami.

Già senti il farmaco, di cor già m'ami;

le smanie, i palpiti di core amante,

un solo istante tu déi provar.)

DULCAMARA Sì, tutte l'amano: oh, meraviglia!

Cara, carissima la mia bottiglia!

Già mille piovono zecchin di peso:

comincio un Creso a diventar.
(Nemorino parte con Giannetta e le contadine)

Recitativo

ADINA Come se n' va contento!

DULCAMARA La lode è mia.

ADINA Vostra, o dottor?

DULCAMARA Sì, tutta.

La gioia è al mio comando:
io distillo il piacer, l'amor lambicco
come l'acqua di rose, e ciò che adesso
vi fa maravigliar nel giovinotto.

Tutto portento egli è del mio decotto.

ADINA Pazzie!

DULCAMARA Pazzie, voi dite?

Incredula! Pazzie? Sapete voi
dell'alchimia il poter, il gran valore
dell'elisir d'amore
della regina Isotta?

ADINA Isotta!

DULCAMARA Isotta.

Io n'ho d'ogni misura e d'ogni cotta.

ADINA (Che ascolto?) E a Nemorino
voi deste l'elisir?

DULCAMARA Ei me lo chiese
per ottener l'affetto
di non so qual crudele...

www.librettidopera.it 31 / 40F. Romani / G. Donizetti, 1832 Atto secondo

Insieme

ADINA (Oh come rapido fu il cambiamento!

Dispetto insolito in cor ne sento.

O amor, ti vendichi di mia freddezza:
chi mi disprezza, mi è forza amar.)

GIANNETTA E CORO Di tutti gli uomini del suo villaggio
costei s'imagina d'aver omaggio.

Ma questo giovane sarà, lo giuro,
un osso duro da rosicar.

NEMORINO (Io già m'immagino che cosa brami.

Già senti il farmaco, di cor già m'ami;
le smanie, i palpiti di core amante,
un solo istante tu déi provar.)

DULCAMARA Sì, tutte l'amano: oh, meraviglia!

Cara, carissima la mia bottiglia!

Già mille piovono zecchin di peso:
comincio un Creso a diventar.

(Nemorino parte con Giannetta e le contadine)

Recitativo

ADINA Come se n' va contento!

DULCAMARA La lode è mia.

ADINA Vostra, o dottor?
DULCAMARA Sì, tutta.
La gioia è al mio comando:
io distillo il piacer, l'amor lambicco
come l'acqua di rose, e ciò che adesso
vi fa maravigliar nel giovinotto.
Tutto portento egli è del mio decotto.
ADINA Pazzie!
DULCAMARA Pazzie, voi dite?
Incredula! Pazzie? Sapete voi
dell'alchimia il poter, il gran valore
dell'elisir d'amore
della regina Isotta?
ADINA Isotta!
DULCAMARA Isotta.
Io n'ho d'ogni misura e d'ogni cotta.
ADINA (Che ascolto?) E a Nemorino
voi deste l'elisir?
DULCAMARA Ei me lo chiese
per ottener l'affetto
di non so qual crudele...
www.librettidopera.it 31 / 40
Atto secondo L'elisir d'amore
ADINA Ei dunque amava?
DULCAMARA Languiva, sospirava
senz'ombra di speranza. E, per avere
una goccia di farmaco incantato,
vendé la libertà, si fe' soldato.
[N. 10 - Duetto]
ADINA (Quanto amore! Ed io, spietata,
tormentai sì nobil cor!)
DULCAMARA (Essa pure è innamorata:
ha bisogno del liquor.)
ADINA Dunque... adesso... è Nemorino
in amor sì fortunato!
DULCAMARA Tutto il sesso femminino
è pe 'l giovine impazzato.
ADINA E qual donna è a lui gradita?
Qual fra tante è preferita?
DULCAMARA Egli è il gallo della Checca
tutte segue; tutte becca.
ADINA (Ed io sola, sconsigliata
possedeo quel nobil cor!)
DULCAMARA (Essa pure è innamorata:
ha bisogno del liquor.)
Bella Adina, qua un momento...
più dappresso... su la testa.
Tu sei cotta... io l'argomento

a quell'aria afflitta e mesta.

Se tu vuoi?...

ADINA S'io vo'? Che cosa?

DULCAMARA Su la testa, o schizzinosa!

Se tu vuoi, ci ho la ricetta
che il tuo mal guarir potrà.

ADINA Ah! dottor, sarà perfetta,
ma per me virtù non ha.

DULCAMARA Vuoi vederti mille amanti
spasimar, languire al piede?

ADINA Non saprei che far di tanti:
il mio core un sol ne chiede.

DULCAMARA Render vuoi gelose, pazze
donne, vedove, ragazze?

32 / 40 www.librettidopera.it Atto secondo L'elisir d'amore

ADINA Ei dunque amava?

DULCAMARA Languiva, sospirava
senz'ombra di speranza. E, per avere
una goccia di farmaco incantato,
vendé la libertà, si fe' soldato.

[N. 10 - Duetto]

ADINA (Quanto amore! Ed io, spietata,
tormentai sì nobil cor!)

DULCAMARA (Essa pure è innamorata:
ha bisogno del liquor.)

ADINA Dunque... adesso... è Nemorino
in amor sì fortunato!

DULCAMARA Tutto il sesso femminile
è pe 'l giovine impazzato.

ADINA E qual donna è a lui gradita?
Qual fra tante è preferita?

DULCAMARA Egli è il gallo della Checca
tutte segue; tutte becca.

ADINA (Ed io sola, sconsigliata
possede quel nobil cor!)

DULCAMARA (Essa pure è innamorata:
ha bisogno del liquor.)

Bella Adina, qua un momento...
più dappresso... su la testa.

Tu sei cotta... io l'argomento
a quell'aria afflitta e mesta.

Se tu vuoi?...

ADINA S'io vo'? Che cosa?

DULCAMARA Su la testa, o schizzinosa!

Se tu vuoi, ci ho la ricetta
che il tuo mal guarir potrà.

ADINA Ah! dottor, sarà perfetta,
ma per me virtù non ha.

DULCAMARA Vuoi vederti mille amanti
spasimar, languire al piede?

ADINA Non saprei che far di tanti:
il mio core un sol ne chiede.

DULCAMARA Render vuoi gelose, pazze
donne, vedove, ragazze?

32 / 40 www.librettidopera.it

F. Romani / G. Donizetti, 1832 Atto secondo

ADINA Non mi alletta, non mi piace
di turbar altrui la pace.

DULCAMARA Conquistar vorresti un ricco?

ADINA Di ricchezze io non mi picco.

DULCAMARA Un contino? Un marchesino?

ADINA Io non vo' che Nemorino.

DULCAMARA Prendi, su, la mia ricetta,
che l'effetto ti farà.

ADINA Ah! dottor, sarà perfetta,
ma per me virtù non ha.

DULCAMARA Sconsigliata! E avresti ardire
di negare il suo valore?

ADINA Io rispetto l'elisire,
ma per me ve n'ha un maggiore:

Nemorin, lasciata ogni altra,
tutto mio, sol mio sarà.

DULCAMARA (Ahi! dottore, è troppo scaltra:
più di te costei ne sa.)

Insieme

ADINA Una tenera occhiatina,
un sorriso, una carezza,
vincer può chi più si ostina,
ammollir chi più ci sprezza.

Ne ho veduti tanti e tanti,
presi cotti, spasimanti,
che nemmeno Nemorino
non potrà da me fuggir.

La ricetta è il mio visino,
in quest'occhi è l'elisir.

DULCAMARA Sì lo vedo, o bricconcella,
ne sai più dell'arte mia:

questa bocca così bella
è d'amor la spezieria:
hai lambicco ed hai fornello
caldo più d'un Mongibello
per filtrar l'amor che vuoi,
per bruciare e incenerir.

Ah! vorrei cambiar coi tuoi
i miei vasi d'elisir.

(partono)

www.librettidopera.it 33 / 40F. Romani / G. Donizetti, 1832 Atto secondo

ADINA Non mi alletta, non mi piace
di turbar altrui la pace.

DULCAMARA Conquistar vorresti un ricco?

ADINA Di ricchezze io non mi picco.

DULCAMARA Un contino? Un marchesino?

ADINA Io non vo' che Nemorino.

DULCAMARA Prendi, su, la mia ricetta,
che l'effetto ti farà.

ADINA Ah! dottor, sarà perfetta,
ma per me virtù non ha.

DULCAMARA Sconsigliata! E avresti ardire
di negare il suo valore?

ADINA Io rispetto l'elisire,
ma per me ve n'ha un maggiore:
Nemorin, lasciata ogni altra,
tutto mio, sol mio sarà.

DULCAMARA (Ahi! dottore, è troppo scaltra:
più di te costei ne sa.)

Insieme

ADINA Una tenera occhiatina,
un sorriso, una carezza,
vincer può chi più si ostina,
ammollir chi più ci sprezza.
Ne ho veduti tanti e tanti,
presi cotti, spasimanti,
che nemmanco Nemorino
non potrà da me fuggir.
La ricetta è il mio visino,
in quest'occhi è l'elisir.

DULCAMARA Sì lo vedo, o bricconcella,
ne sai più dell'arte mia:
questa bocca così bella
è d'amor la spezieria:
hai lambicco ed hai fornello
caldo più d'un Mongibello
per filtrar l'amor che vuoi,
per bruciare e incenerir.
Ah! vorrei cambiar coi tuoi
i miei vasi d'elisir.

(partono)

www.librettidopera.it 33 / 40

Atto secondo L'elisir d'amore

Scena settima

Nemorino.

[N. 11 - Romanza]

NEMORINO

Una furtiva lagrima

negli occhi suoi spuntò...
quelle festose giovani
invidiar sembrò...
Che più cercando io vo?
M'ama, lo vedo.
Un solo istante i palpiti
del suo bel cor sentir!...
Co' suoi sospir confondere
per poco i miei sospir!...
cielo, si può morir;
di più non chiedo.

[N. 12 - Recitativo e Aria]

NEMORINO Eccola... Oh! qual le accresce
beltà l'amor nascente!

A far l'indifferente
si seguiti così finché non viene
ella a spiegarsi.

Scena ottava

Adina e Nemorino.

ADINA Nemorino!... ebbene!

NEMORINO Non so più dove io sia: giovani e vecchie,
belle e brutte mi voglion per marito.

ADINA E tu?

NEMORINO A verun partito
appigliarmi non posso: attendo ancora...
la mia felicità... (Che è pur vicina.)

ADINA Odimi...

NEMORINO (Ah! ah! ci siamo.) Io v'odo, Adina.

ADINA Dimmi: perché partire,
perché farti soldato hai risoluto?

34 / 40 www.librettidopera.it Atto secondo L'elisir d'amore

Scena settima

Nemorino.

[N. 11 - Romanza]

NEMORINO

Una furtiva lagrima
negli occhi suoi spuntò...
quelle festose giovani
invidiar sembrò...
Che più cercando io vo?
M'ama, lo vedo.
Un solo istante i palpiti
del suo bel cor sentir!...
Co' suoi sospir confondere
per poco i miei sospir!...
cielo, si può morir;
di più non chiedo.

[N. 12 - Recitativo e Aria]

NEMORINO Eccola... Oh! qual le accresce
beltà l'amor nascente!

A far l'indifferente
si seguiti così finché non viene
ella a spiegarsi.

Scena ottava

Adina e Nemorino.

ADINA Nemorino!... ebbene!

NEMORINO Non so più dove io sia: giovani e vecchie,
belle e brutte mi voglion per marito.

ADINA E tu?

NEMORINO A verun partito
appigliarmi non posso: attendo ancora...
la mia felicità... (Che è pur vicina.)

ADINA Odimi...

NEMORINO (Ah! ah! ci siamo.) Io v'odo, Adina.

ADINA Dimmi: perché partire,
perché farti soldato hai risoluto?

34 / 40 www.librettidopera.it

F. Romani / G. Donizetti, 1832 Atto secondo

NEMORINO Perché?... Perché ho voluto
tentar se con tal mezzo il mio destino
io potea migliorar.

ADINA La tua persona...

la tua vita ci è cara... lo ricomprai
il fatale contratto da Belcore.

NEMORINO Voi stessa! (È naturale: opra è d'amore.)

ADINA

Prendi; per me sei libero:

resta nel suol natio,
non v'ha destin sì rio
che non si cangi un dì.

(gli porge il contratto)

Qui, dove tutti t'amano,
saggio, amoroso, onesto,
sempre scontento e mesto
no, non sarai così.

NEMORINO (Or or si spiega.)

ADINA Addio.

NEMORINO Che! Mi lasciate?

ADINA Io... sì.

NEMORINO Null'altro a dirmi avete?

ADINA Null'altro.

NEMORINO Ebben, tenete.

(le rende il contratto)

Poiché non sono amato,
voglio morir soldato:
non v'ha per me più pace

se m'ingannò il dottor.

ADINA Ah! fu con te verace

se presti fede al cor.

Sappilo alfine, ah! sappilo:

tu mi sei caro, e t'amo:

quanto ti féi già misero,

farti felice io bramo:

il mio rigor dimentica,

ti giuro eterno amor.

NEMORINO Oh, gioia inesprimibile!

Non m'ingannò il dottor.

(Nemorino si getta ai piedi di Adina)

www.librettidopera.it 35 / 40F. Romani / G. Donizetti, 1832 Atto secondo

NEMORINO Perché?... Perché ho voluto

tentar se con tal mezzo il mio destino

io potea migliorar.

ADINA La tua persona...

la tua vita ci è cara... lo ricomprai

il fatale contratto da Belcore.

NEMORINO Voi stessa! (È naturale: opra è d'amore.)

ADINA

Prendi; per me sei libero:

resta nel suol natio,

non v'ha destin sì rio

che non si cangi un dì.

(gli porge il contratto)

Qui, dove tutti t'amano,

saggio, amoroso, onesto,

sempre scontento e mesto

no, non sarai così.

NEMORINO (Or or si spiega.)

ADINA Addio.

NEMORINO Che! Mi lasciate?

ADINA Io... sì.

NEMORINO Null'altro a dirmi avete?

ADINA Null'altro.

NEMORINO Ebben, tenete.

(le rende il contratto)

Poiché non sono amato,

voglio morir soldato:

non v'ha per me più pace

se m'ingannò il dottor.

ADINA Ah! fu con te verace

se presti fede al cor.

Sappilo alfine, ah! sappilo:

tu mi sei caro, e t'amo:

quanto ti féi già misero,

farti felice io bramo:

il mio rigor dimentica,
ti giuro eterno amor.
NEMORINO Oh, gioia inesprimibile!
Non m'ingannò il dottor.
(Nemorino si getta ai piedi di Adina)
www.librettidopera.it 35 / 40
Atto secondo L'elisir d'amore
Scena nona
Belcore con Soldati e detti: indi Dulcamara con tutto il villaggio.
[N. 13 - Aria e Finale II]
BELCORE Alto!... Fronte!... Che vedo? Al mio rivale
l'armi presento!
ADINA Ella è così, Belcore;
e convien darsi pace ad ogni patto.
Egli è mio sposo: quel che è fatto...
BELCORE È fatto.
Tientelo pur, briccona.
Peggio per te. Pieno di donne è il mondo:
e mille e mille ne otterrà Belcore.
DULCAMARA Ve le darà questo elisir d'amore.
NEMORINO Caro dottor, felice
io son per voi.
TUTTI Per lui!
DULCAMARA Per me. Sappiate
che Nemorino è divenuto a un tratto
il più ricco castaldo del villaggio...
Poiché morto è lo zio...
ADINA E NEMORINO Morto lo zio!
GIANNETTA E CORO Io lo sapeva.
DULCAMARA Lo sapeva anch'io.
Ma quel che non sapete,
né potreste saper, egli è che questo
sovrumano elisir può in un momento,
non solo rimediare al mal d'amore,
ma arricchir gli spiantati.
CORO Oh! il gran liquore!
DULCAMARA Ei corregge ogni difetto
ogni vizio di natura.
Ei fornisce di belletto
la più brutta creatura:
camminar ei fa le rozze,
schiaccia gobbe, appiana bozze,
ogni incomodo tumore
copre sì che più non è...
CORO Qua, dottore... a me, dottore...
un vasetto... due... tre.
36 / 40 www.librettidopera.it Atto secondo L'elisir d'amore
Scena nona

Belcore con Soldati e detti: indi Dulcamara con tutto il villaggio.

[N. 13 - Aria e Finale II]

BELCORE Alto!... Fronte!... Che vedo? Al mio rivale
l'armi presento!

ADINA Ella è così, Belcore;
e convien darsi pace ad ogni patto.
Egli è mio sposo: quel che è fatto...

BELCORE È fatto.

Tientelo pur, briccona.

Peggio per te. Pieno di donne è il mondo:
e mille e mille ne otterrà Belcore.

DULCAMARA Ve le darà questo elisir d'amore.

NEMORINO Caro dottor, felice
io son per voi.

TUTTI Per lui!

DULCAMARA Per me. Sappiate
che Nemorino è divenuto a un tratto
il più ricco castaldo del villaggio...

Poiché morto è lo zio...

ADINA E NEMORINO Morto lo zio!

GIANNETTA E CORO Io lo sapeva.

DULCAMARA Lo sapeva anch'io.

Ma quel che non sapete,
né potreste saper, egli è che questo
sovrumano elisir può in un momento,
non solo rimediare al mal d'amore,
ma arricchir gli spiantati.

CORO Oh! il gran liquore!

DULCAMARA Ei corregge ogni difetto
ogni vizio di natura.

Ei fornisce di belletto

la più brutta creatura:

camminar ei fa le rozze,
schiaccia gobbe, appiana bozze,
ogni incomodo tumore
copre sì che più non è...

CORO Qua, dottore... a me, dottore...
un vasetto... due... tre.

36 / 40 www.librettidopera.it

F. Romani / G. Donizetti, 1832 Atto secondo

DULCAMARA Egli è un'offa seducente

pe' i guardiani scrupolosi;

è un sonnifero eccellente

per le vecchie e pe' i gelosi;

dà coraggio alle figliuole

che han paura a dormir sole;

svegliarino è per l'amore

più potente del caffè.

In questo mentre è giunta in iscena la carrozza di Dulcamara.

Egli vi sale: tutti lo circondano.

DULCAMARA Prediletti dalle stelle,

io vi lascio un gran tesoro.

Tutto è in lui; salute e belle,

allegria, fortuna ed oro,

rinverdite, rifiorite,

impinguate ed arricchite:

dell'amico Dulcamara

ei vi faccia ricordar.

CORO Viva il grande Dulcamara,

dei dottori la fenice!

NEMORINO Io gli debbo la mia cara.

Per lui solo io son felice!

Del suo farmaco l'effetto

non potrò giammai scordar.

Insieme

ADINA Per lui solo io son felice!

del suo farmaco l'effetto

non potrà giammai scordar.

BELCORE Ciarlatano maledetto,

che tu possa ribaltar!

Il Servo di Dulcamara suona la tromba. La carrozza si muove.

Tutti scuotono il loro cappello e lo salutano.

ADINA Un momento di piacer

brilla appena a questo cor

che s'invola dal pensier

la memoria del dolor.

Fortunati affanni miei,

maledirvi il cor non sa:

senza voi, no non godrei

così gran felicità.

www.librettidopera.it 37 / 40F. Romani / G. Donizetti, 1832 Atto secondo

DULCAMARA Egli è un'offa seducente

pe' i guardiani scrupolosi;

è un sonnifero eccellente

per le vecchie e pe' i gelosi;

dà coraggio alle figliuole

che han paura a dormir sole;

svegliarino è per l'amore

più potente del caffè.

In questo mentre è giunta in iscena la carrozza di Dulcamara.

Egli vi sale: tutti lo circondano.

DULCAMARA Prediletti dalle stelle,

io vi lascio un gran tesoro.

Tutto è in lui; salute e belle,

allegria, fortuna ed oro,

rinverdite, rifiorite,

impinguate ed arricchite:
dell'amico Dulcamara
ei vi faccia ricordar.
CORO Viva il grande Dulcamara,
dei dottori la fenice!
NEMORINO Io gli debbo la mia cara.
Per lui solo io son felice!
Del suo farmaco l'effetto
non potrò giammai scordar.
Insieme
ADINA Per lui solo io son felice!
del suo farmaco l'effetto
non potrà giammai scordar.
BELCORE Ciarlatano maledetto,
che tu possa ribaltar!
Il Servo di Dulcamara suona la tromba. La carrozza si muove.
Tutti scuotono il loro cappello e lo salutano.
ADINA Un momento di piacer
brilla appena a questo cor
che s'invola dal pensier
la memoria del dolor.
Fortunati affanni miei,
maledirvi il cor non sa:
senza voi, no non godrei
così gran felicità.

www.librettidopera.it 37 / 40

Atto secondo L'elisir d'amore
CORO Or beata appien tu sei
nella tua tranquillità.

Viva il grande Dulcamara,
la fenice dei dottori:
con salute, con tesori
possa presto a noi tornar!

38 / 40 www.librettidopera.it Atto secondo L'elisir d'amore

CORO Or beata appien tu sei
nella tua tranquillità.

Viva il grande Dulcamara,
la fenice dei dottori:
con salute, con tesori
possa presto a noi tornar!

38 / 40 www.librettidopera.it

F. Romani / G. Donizetti, 1832 Indice

INDICE

Personaggi.....3

.....3

Atto

primo.....4

Scena prima.....

4	
[N. 1 - Preludio e Coro d'introduzione].....	4
Scena	
seconda.....	6
Scena	
terza.....	8
[N. 2 - Scena e Duetto].....	8
Scena quarta.....	
10	
[N. 3 - Coro e Cavatina].....	10
Scena quinta.....	
10	
Scena sesta.....	
12	
[N. 4 - Recitativo, Scena e Duetto].....	12
Scena settima.....	
15	
[N. 5 - Recitativo].....	15
Scena ottava.....	
15	
Scena nona.....	
16	
Scena decima.....	
18	
Atto	
secondo.....	21
Scena prima.....	
21	
[N. 6 - Coro d'introduzione].....	21
Scena seconda.....	
23	
Scena terza.....	
24	
[N. 7 - Scena e Duetto].....	24
Scena quarta.....	
27	
[N. 8 - Coro].....	27
Scena quinta.....	
28	
[N. 9 - Quartetto].....	28
Scena sesta.....	
29	
[N. 10 - Duetto].....	32
Scena settima.....	
34	
[N. 11 - Romanza].....	34
[N. 12 - Recitativo e Aria].....	34
Scena ottava.....	

34	
Scena nona.....	
36	
[N. 13 - Aria e Finale II].....	36
www.librettidopera.it 39 / 40F. Romani / G. Donizetti, 1832 Indice	
INDICE	
Personaggi.....	
.....3	
Atto	
primo.....	4
Scena prima.....	
4	
[N. 1 - Preludio e Coro d'introduzione].....	4
Scena	
seconda.....	6
Scena	
terza.....	8
[N. 2 - Scena e Duetto].....	8
Scena quarta.....	
10	
[N. 3 - Coro e Cavatina].....	10
Scena quinta.....	
10	
Scena sesta.....	
12	
[N. 4 - Recitativo, Scena e Duetto].....	12
Scena settima.....	
15	
[N. 5 - Recitativo].....	15
Scena ottava.....	
15	
Scena nona.....	
16	
Scena decima.....	
18	
Atto	
secondo.....	21
Scena prima.....	
21	
[N. 6 - Coro d'introduzione].....	21
Scena seconda.....	
23	
Scena terza.....	
24	
[N. 7 - Scena e Duetto].....	24
Scena quarta.....	
27	
[N. 8 - Coro].....	27

Scena quinta.....	
28	
[N. 9 - Quartetto].....	28
Scena sesta.....	
29	
[N. 10 - Duetto].....	32
Scena settima.....	
34	
[N. 11 - Romanza].....	34
[N. 12 - Recitativo e Aria].....	34
Scena ottava.....	
34	
Scena nona.....	
36	
[N. 13 - Aria e Finale II].....	36
www.librettidopera.it 39 / 40	
Brani significativi L'elisir d'amore	
BRANI SIGNIFICATIVI	
Chiedi all'aura	
lusinghiera.....	8
Come Paride	
vezzoso.....	6
Io son ricco, e tu sei	
bella.....	22
Quanto è bella, quanto è	
cara.....	4
Udite, udite, o	
rustici.....	10
Una furtiva	
lagrima.....	34
Venti	
scudi.....	25
40 / 40 www.librettidopera.it Brani significativi L'elisir d'amore	
BRANI SIGNIFICATIVI	
Chiedi all'aura	
lusinghiera.....	8
Come Paride	
vezzoso.....	6
Io son ricco, e tu sei	
bella.....	22
Quanto è bella, quanto è	
cara.....	4
Udite, udite, o	
rustici.....	10
Una furtiva	
lagrima.....	34
Venti	
scudi.....	25

